

ANNO 2001

Parte 2

20 Marzo 2001

Firenze Gli ippocastani hanno cominciato ad aprire le foglie. Sembrano piccoli pipistrelli verde smeraldo. Ancora un anno è passato e la natura torna ad esibirsi con il suo rigoglio. Quest'anno mi sento più stanco. Certo sto trascorrendo momenti faticosi ma deve esserci anche la vecchiaia che si comincia a far sentire.

Andiamo al Rotary dove Cappellini parla di Realtà virtuale.

Lunga conversazione con Pampaloni su Cefalonia e Corfù. Quelli di Corfù come lui si sentono esclusi e vilipesi e ne fanno un problema personale. Devo leggere il suo libro. Mi parla anche di un pittore Ricci che a suo dire è un grande artista. Saluto Selleri, Calamia, Fanfani Junior, Marcello Fantoni al quale chiedo di venirmi a trovare una di queste domeniche. Lo devo chiamare perché voglio parlare con lui del Paiolo.

Sono al Tavolo con i Pampaloni, i Cecchi e Giannoni.

Parlo con la Petrioli Tofani e con lui delle mie visite agli Uffizi nel 1938 con nonno Beppe. Si vede se si può fare una visita agli Uffizi con poche persone.

21 Marzo 2001

Firenze. Equinozio di Primavera. La temperatura è mite, il tempo senza infamia e senza lode.

Alle 12 prendo il treno per Milano e ci trovo sopra Margani e Bettini, uno va a Reggio Emilia ed uno a Milano.

Con Bettini ci imbarchiamo insieme, poi lui va al suo posto ed io dopo aver salutato Rimbotti che è anche lui nello stesso vagone, me ne vado al ristorante.

Si mangia decorosamente, il servizio è ritornato accettabile e esco prima dell'arrivo a Bologna. Mi blocca Rimbotti che mi parla delle problematiche del figlio. Ma è possibile che finiscano tutti a chiedere a me. Mi sembra la tiritera di "arri arri per il piano il malato porta il sano". Comunque gli dico che una chiacchierata con il figlio si può sempre fare e su questa base ci lasciamo.

Poi vado a cercare Bettini e mi faccio spiegare bene che cosa è Olonis. E' una società che si prefigge di predisporre via net pacchetti di formazione e di consultazione sia

tattici che strategici fruibili da manager in operatività. Un Ambrosetti in rete. Interessante ma duro, mi sembra.

In Via Hoepli, mentre mi accingo a telefonare alla signora Fontana per prenotare il Rotary di oggi, mi si avvicina una signora spaventata perché un tizio la infastidiva al limite delle mani addosso. Faccio un po' di voce grossa e malgrado che quello reagisca, alla fine molla con un "maledetti italiani". Ci allontaniamo, è frastornata, l'accompagno per un po' fino alla Rinascente accanto al parcheggio.

Sono un po' scosso anch'io.

Prendo un taxi e vado a casa, poi vado al Rotary a piedi. Mi fa bene camminare.

23 marzo 2001

Mi alzo alle 9. Gli ippocastani hanno già molte foglie aperte..

Con Mara si esce un po' tardi, si parcheggia sui lungarni vicino al Ponte Vecchio e si va in Santa Croce ma la mostra su San Francesco è chiusa da mezzogiorno. Si va a Palazzo Strozzi e si vede una stupenda mostra sui gioielli: "Gli ornamenti del corpo".



Splendida, devo passare a prendere il catalogo. Ci sono delle cose di una grande bellezza ed altre moltissime di notevole interesse, ma la cosa che colpisce di più è, oltre la bellezza e l'interesse, la quantità di pezzi che questa coppia di esploratori dilettanti è riuscita a collezionare andandoli a cercare in tutto il mondo. Sono due Belgi.

Usciamo e ci facciamo passo passo, anche se un po' stanchini, Via Por Santa Maria e il Ponte Vecchio e andiamo a mangiare un boccone e a bere un gotto alla "volpe e l'uva". Tutti e due schiacciatina con tonno, cipolline maionese e Armagnac. Mara prosciutto di Pratomagno ed io un piattino di formaggi italiani. Beviamo Barbera d'Alba ottimo, un cioccolatino.

Riprendiamo la strada ed andiamo in Santa Croce, un caffè a *“Le Colonnine”* e poi andiamo nella Cripta di Santa Croce a veder questa mostra su Fratello Francesco. E’ la prima volta dai tempi del fascismo che entro nella Cripta di Santa Croce. E’ sempre stata chiusa o almeno io l’ho sempre creduta chiusa.

La mostra, per verità, non è niente di eccezionale, opere di giovani, prevalentemente bassorilievi su pietra serena, it’s long way to Tipperary.

Due cose invece interessanti: sulla parete del corridoio della cripta ci sono i nomi dei caduti per la Patria fra il 1940 e il 1946 e non c’è quello di papà. Devo vedere se e come si può fare per aggiungerlo.

In fondo al corridoio c’è la porta a vetri oltre la quale c’è il sacrario dei caduti fascisti. In sostanza le opere esposte formavano, in fondo al lungo corridoio, una sorta di chiusura, io per curiosare un po’ le ho superate e sono andato a sbirciare dai vetri e mi sono accorto che la porta era socchiusa e sono entrato. Tutto buio, solo una piccola finestra da una parte dava un po’ di chiarore. Il luogo non appare troppo trascurato almeno da quello che si poteva vedere nella penombra. Non si riesce a vedere molto anche perché tutte le pareti sono in marmo nero con scritte in oro e quindi la poca luce che filtra dalla piccola finestra non si diffonde. Allora, quando le vidi nel 1937? 1940? erano illuminate da tante lampade votive e l’ambiente nel complesso provocava un forte impatto emotivo.

Ha telefonato Don Dante che era venuto per la benedizione e non c’eravamo. Non è arrivato l’avviso. Viene lunedì alle 14. Un po’ di TV e a letto: Ho ripreso a leggere Jean-Pierre Vernant: “L’universo, gli dei e gli uomini” sui miti greci. Molto interessante. L’autore ha approfondito la mitologia greca in una maniera che fa scoprire mondi inimmaginabili.

24 Marzo 2001

Firenze. Una giornata piena di sole, dobbiamo fare qualcosa per prenderne un po’.

Gli ippocastani sono in fiore. “Alla donna che ha bianche le mani e gli occhioni cerchiati di blu” Pittigrilli. Ricordi d’altri tempi.

Con Mara si scende a far la spesa. Mara mi lascia a Piazza San Felice e vado a piedi verso piazza Repubblica. Mi fermo a vedere la chiesina di *Santa Felicita* e poi arrivo alla mèta.



E' presto. Vado a comprare il catalogo della mostra dei gioielli di Palazzo Strozzi. Per l'appunto ce ne sono due mostre di gioielli in questo momento a Firenze, una in Pitti e una a Palazzo Strozzi. Anche se la prima suona molto la grancassa forse la seconda è più interessante.

In via Calimala due *carabinieri a cavallo*. Fanno sempre la loro figura.



Rientro a Piazza San Felice e un po' più avanti, Mara che mi è venuta a prendere, m'intercetta all'altezza del Giardino d'Annalena. Rientriamo a casa. Mi guardo un po' il catalogo dei Gioielli.

Con Mara dalla zia Erminia

La zia Erminia è una tragedia, uno scheletro piegato in due che viene tenuto in vita: le danno anche le medicine, il ferro, il sodio. Incredibile, non riconosce, non parla, si lamenta. Una tragedia che dura da due anni e di cui si intravede la fine ma non si

hanno termini di tempo.

Scendo e vedo la signorina Anna, quella dei ricami. Si è fratturata il femore ed è seduta giù con il carrello davanti. Parliamo della follia di questo mondo. Ha 96 anni, è del 1905, l'età che avrebbe mamma mia, un cervello perfetto. Si lamenta che il mondo non va, le dico che non bisogna guardare le piccole cose, bisogna volare alto. E' un po' abbattuta e cerco di confortarla ma certo che in questo mondo non ci si raccapezza più.

25 Marzo 2001

Mi alzo alle 9,30 dell'ora legale, le 8,30 di ieri. Metto a posto carte nei due studi.

In giardino sono in fiore le peonie ed il rododendro. Ho fatto una capatina fuori con Marco. Gli ippocastani hanno i fiori appena verdi " ...ed i seni voltati all'insù come i fiori degl'ippocastani" sempre Pittigrilli e sempre ricordi di altri tempi quando versi come questi erano considerati peccaminosi e proibiti..

Desinare con Mara: coniglio in salsa, cipolline in agrodolce, asparagi in pinzimonio, un cubetto di cotognato. Un lusso per due persone!!

Un po' di TV riposante. Un occhiata a prospetti di viaggio. Se alcune cose marciano devo vedere di fare un viaggio Europa in Maggio (Praga). Nel cassetto ci sono i desideri: Mi affascina un safari fotografico in Africa con sud africa incluso oppure India con Pakistan, Kashemere, Via della Seta, Birmania minore, Lahos, Vietnam. E questo solo per l'oriente! Sogni ormai.

Arriva Anna, si guardano le sue foto, me ne mancano alcune che vorrei far rifotografare. Si va al computer a vedere ed a stampare un po' di alberi genealogici.

Si parla un po' dei tempi che furono. Si chiarisce età e date di morte di persone. Giuseppina per esempio.

Invece di se stessa lei ricorda di aver fatto la prima privatamente a 5 anni da una maestra in Via Marconi e quindi nel 1946 si doveva essere a Firenze o in via Mameli o in Via Frusa. Nel 1942, si doveva essere tornati da Pola a Firenze nei primi mesi dell'anno, io ho dato l'esame di ammissione dopo aver frequentato poco più di un trimestre agli Scolopi con Padre Manuelli e Don Toncelli. Tornati da Pola. Paolo ed io abbiamo fatto la Prima Comunione e la Cresima a San Giovannino degli Scolopi ed era la primavera del 1942.

Poi dobbiamo essere ritornati a Livorno, almeno un trimestre di prima media che io ricordo di aver fatto a Livorno e poi ci siamo trasferiti a Coreglia: fine 1942 e termino la prima media. 1943\44 seconda media a Coreglia con esame a Lucca. 1944\45 due trimestri a Coreglia e il terzo trimestre alla Scuola Media di Borgo Pinti con la professoressa Punzi. Ripetuta la terza nel 1945-46 sempre alla stessa scuola con la Professoressa Guidotti. 1946\47 prima liceo scientifico con Caretti: le spiegazioni favolose dei promessi sposi. 1947\48 seconda liceo scientifico con Caretti, 1948\49 seconda liceo scientifico con Panarese e conosco Mara. Agosto 1952 maturità Scientifica.

Arriva Lastrucci con la moglie, anche lei si chiama Anna, conversazione con Anna e Mara. Anna, mia sorella, se ne va. Mi ha lasciato una delle ultime lettere di Pappà alla Zia Giovannina e allo Zio Enzo. datata 8 Giugno XIX, 1941.

28 Marzo 2001

Firenze. Tempo uggioso. Mara mi accompagna alla stazione e prendo il treno delle 8,13. Viaggio regolare. Mozley mi conferma per telefono il viaggio a Londra e che mi mandano un auto all'aeroporto. Me lo conferma anche Marco che è andato a casa e mi legge la posta.

Seduta di fronte a me a sinistra viaggia una delle fanciulle del Grande Fratello: Maria Antonietta dice di chiamarsi, quando parla al telefono con Pietro e con Salvatore. Parla così ad alta voce che è impossibile non sentire. Dice che sabato sera a “La sai l’ultima” la mettono in tutù e la fanno ballare con le altre di fila, dice di vergognarsi, ma invece pare compiaciuta. In segreto confida ad un altro interlocutore telefonico che forse farà una parte in un film, mi pare proprio avvilito. Si è dimenticata a Firenze delle foto importanti, chiede che le mandino insieme ai vestiti che spediranno a Milano in mattinata.

Arrivo puntuale a Milano. Mi viene a prendere Ettore ed andiamo a Zingonia. Lavoro. Ritorno a Milano con Ettore.

Passo da casa e Patrizia, Pierpaolo ed io andiamo a cena dal Boeuch. E’ il compleanno di Patrizia. I padroni del ristorante mi fanno festa, si mangia bene, un’ottima cotoletta alla milanese. Si rientra a piedi.

29 Marzo 2001

Milano, Sveglia alle 6,15. Taxi alle 7. Linate alle 7,20. Imbarco alle 8,15. Decollo con ritardo di mezzora alle 9. Arrivo con ritardo di mezzora alle 9,50, ora di Londra. Sono a prendermi con un’automobile. C’è lo sciopero del tube ed impieghiamo più di due ore ad arrivare alla sede di J.P.Morgan dove si è trasferita la Fleming. Tristezza al ricordo di altri tempi: “sic transit gloria mundi”. In fondo erano 15 anni che prima come ISC e poi come Pirelli collaboravo con loro.

Arrivo, dopo poco arriva Campbell Fleming. Hanno stampato i testi “sbagliati” malgrado i miei avvertimenti spediti per e-mail. Comunque, con qualche sforzo si firma tutto. Mi dà anche la lettera di Equitalia che mi sembra migliorativa. Mi da anche la quota di Corbani. Scappo di corsa con l’auto che mi aspetta alla porta e vado al London City Airport. Mi cambiano il ticket e mi imbarco.

Un tempo infame si balla per quasi tutto il viaggio che dura quasi due ore. Poco tempo di sosta a Basilea e via subito verso Lugano. Un volo liscio fino alla fase di atterraggio: gran ballo finale in neve e pioggia.

Mi vengono a prendere in auto e faccio quello che devo mentre siamo in macchina ma pur fatto in fretta e tenuto conto del ritardo del volo, perdo il treno delle 19 che mi avrebbe consentito di prendere a Milano il treno per Firenze. Amen, Prendo quello delle 20 e vado a casa da Patrizia che mi fa trovare una bella pastasciutta bianca di quelle che piacciono a me.

31 Marzo 2001

Firenze una bella giornata. Gli ippocastani sono ormai tutti verdi, anche i fiori sono spuntati ma sono ancora di un pallido verde acqua. Sole a sprazzi. Parlo con Pampaloni e confermo la nostra presenza.

Leggo molto il libro di Pampaloni. Molto interessante e molto bello, scritto bene anche se in uno stile molto personale. Lui emerge come un essere strano, anche i suoi sentimenti, la sua valutazione della vita, il suo pessimismo tragico, certo provato da eventi di elevatissima intensità emotiva, la guerra, Corfù, la morte a due passi, la prigionia in Germania con i pazzi criminali di Volterra, Villa Triste a Firenze, la morte a un passo. Tutto questo spiega il suo atteggiamento su una posizione critica verso l'Essere Supremo. Ad altri ha provocato reazioni completamente opposte.

Guardo il nastro della nostra vita del 1967, la Sicilia e dintorni. E' un'altra cosa.

1° aprile 2001

Firenze. Una bella giornata. Nubi solo all'orizzonte dove sta sorgendo il sole. I fiori degli ippocastani hanno qualche tenuissimo biancore. Sto un po' a leggere Pampaloni e un po' al computer.

Oggi c'è blocco del traffico. Mara deve andare giù a Porta Romana a comprare un dolce. La accompagno e facciamo appena in tempo a rientrare. Accanto alla



pasticceria
appiccicato con lo
scotch ad una
serranda c'è il
seguente
messaggio:

“Teri è stata
rubata una
telecamera da
un'auto
parcheggiata qui
davanti. Si prega
il Signor ladro di
restituire le
videocassette già
registrate

contenute nella custodia. Facci sapere dove le lasci.” Che sia un pesce?

Aiuto un po' Mara a friggere le frittelle di riso: **abbiamo a casa una banda di gente**, i quattro figli, la mamma di Pierpaolo, la Paola amica di Marco e Francesca ed i Funghini e festeggiamo il compleanno di Cicina ed anche quello del Funghini, come è ormai tradizione.



Arrivano tutti verso mezzogiorno e mezzo. Crostini di salmone. Spumante Classese: mi era sembrato migliore da Viriglio. In tavola Rosso delle Langhe. Passato di verdura “Milleprofumi” festeggiatissimo, faraone con l'uva e pere al vino con mele al ribes al forno. Ottimo tutto. **Frittelline di riso con candeline per Patrizia** e Bongo con candelona per Funghini. Champagne Veuve Clicquot. Caffè. Un po' di conversazione.

Piano piano se ne vanno tutti. Rimane solo Maria Grazia che accompagniamo a casa noi che dobbiamo andare alle 18 da Pampaloni. Arriviamo verso le 18, alle 17,30 è cessato il blocco. C'è un Ammiraglio SIOC. Si parla un po' di

SMA, di papà, di capi di stato maggiore che conosciamo ambedue. Un tea con pasticcini e salatini.

Si vede il Gran Premio di Formula 1 del Brasile.

Si parla molto, come devesi, del libro di Pampaloni, si rievocano un po' di ricordi, c'è Tiezzi e c'è Rosselli (era socio di Mulinacci nella Eire Humbert e nella Casa Editrice Sandron. Autore di un dizionario della Sandron. Dice che il Devoto Oli è buono. Deve essere buono anche il suo ma lui dice che il De Felice è molto buono. Lasciar perdere lo Zingarelli e il De Mauro (attuale ministro). Con l'Ammiraglio Timossi, che vive a Roma parlo di Pappà e della tragedia del 13 dicembre 1941. Parliamo di SMA: Sarchiapone e dintorni. La signora parla con Mara. C'è anche un certo Ancillotti ortopedico con cui non ho scambiato una parola, ho parlato invece con la moglie che è di Barga dove deve andare a fare il notaio una sua parente. Deliziosa cittadina è Barga.

Piacevole serata che si conclude alle 23 dando un passaggio all'Ammiraglio Timossi a casa sua in Via 27 Aprile. Si rientra a casa.

4 Aprile 2001

Milano. Giornata discreta. Vado a piedi da Piol in Piazza Duse attraversando i giardini pubblici. Tutti gli alberi in fiore. Peccato ci sono tanti lavori in corso e le paratie di plastica rossa sciupano l'ambiente e fanno fare giri viziosi.

Incontro Rittatore in bicicletta. Ora hanno, con Bastianini lo studio già Carnelutti, vicino a casa nostra di fronte all'ingresso del Consolato USA. Ci fermiamo a chiacchierare dei tempi e delle operazioni fatte insieme.

Arrivo in Piazza Duse al 3 da Piol. Mi riceve calorosamente. Quanti anni sono passati da Via Clerici!! 1959!! Gli accenno ad Answers e mi dice di aver avuto un contatto ma volevano troppo. Lui, Leggiero, viene definito molto in gamba. Gli accenno alla possibilità di comprare AMI e non esclude ma dice che in questo momento ha una trattativa aperta. Bisogna far passare un po' di tempo.

6 Aprile 2001

Firenze. Mi alzo presto. Le roselline giapponesi cominciano a sbocciare sui pergolati del giardino. Gli ippocastani ormai sono densi di foglie e cominciano a biancheggiare i fiori.

Vedo Fissi. Ci incontriamo da Giacosa e vengo a sapere che sono gli ultimi giorni di vita di questo storico bar pasticceria. Lo ha comprato Cavalli lo stilista. Da me questo signore non vedrà mai una lira. Non si possono far finire le cose belle ed importanti, le poche che sono rimaste in questa città popolata ormai solo di greggi di turisti e, come direbbe Fernadez, invasa da cenciaioli di lusso.

Selciati stradali semidistrutti, sporcizia che per le invasioni di barbari incivili si moltiplica, che anche gli indigeni ci mettono del loro, impossibilità di circolare, parcheggi a prezzi folli per mantenere l'amministrazione comunale e bande di fannulloni vestiti da vigili urbani pagati a cottimo sulle multe che fanno. I fiorentini vengono espropriati della loro città ogni giorno di più.

Mi cerca Tripodi, il vecchio si è impuntato sia sui 115 miliardi di prezzo sia sul budget richiesto. Gli dico che sta commettendo un errore ciclopico e madornale.

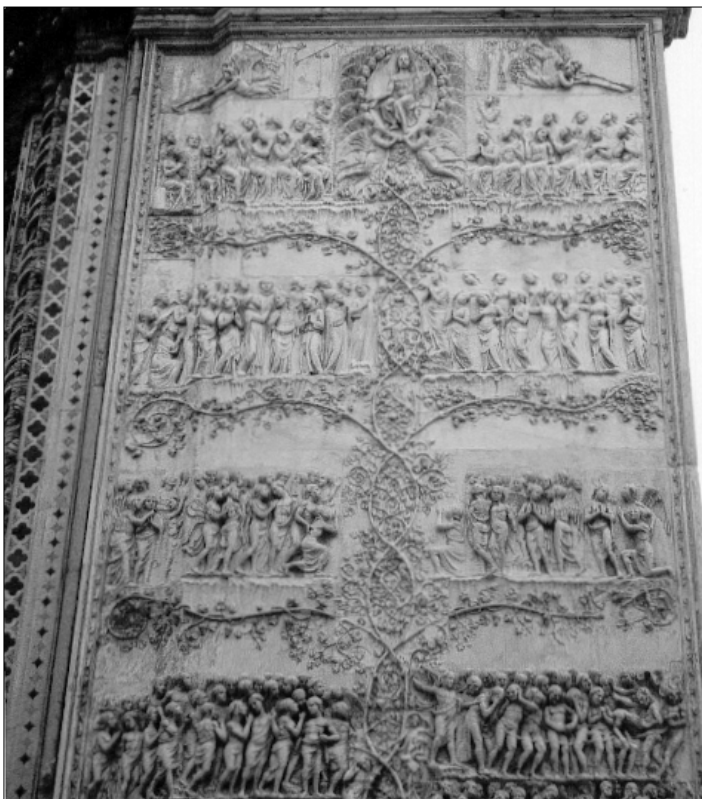
Rientriamo a casa. Cena, farro, salsicce, gorgonzola. Va di per ridere!!

Vado a letto non tanto tardi, leggendo la Rivista di Storia Contemporanea.

7 Aprile 2001

Mi sveglio alle 6. Alle 8,30 si esce.

Allo Sheraton incontriamo Lastrucci. Si va ad Orvieto, piove e fa freddo. Si arriva prima del previsto e si sale un momento al *Duomo*. Nonostante il freddo e il grigio, è sempre uno splendore. E' chiuso, fanno le prove dell'orchestra de La Fenice di Venezia per il concerto di Pasqua. Comunque anche solo *l'esterno della cattedrale* specialmente *i bassorilievi della facciata*, sono uno fra i capolavori più belli della nostra architettura e scultura.



Sia
va a
lav

orare all'Intelco. Andiamo allo stabilimento nuovo. C'è Fumi che ci aspetta. Uno stabilimento molto bello, anche troppo.

Visita, interessante.

Hanno indubbiamente delle cose pregevoli. Sono arrivati troppo presto con la TV digitale. Un disastro l'anno scorso per varie concause. Vedremo.

Si va a pranzo al ristorante La Buca di Bacco sul Corso d'Orvieto. Gnocchi di patate formaggio e tartufo. Tagliata con rucola e tartufo, un po' troppo cotta ma buona.

Si rientra sotto la pioggia battente.

Sento Marco, da lui è grigio ma non piove. Sento Leggiero e fisso per martedì alle 8,30 da lui con Marco a seguire.

Fa freddino. Però il sole fa di nuovo l'occhiolino verso ponente.

Vedo la posta elettronica. Niente di importante. Leggo un po'. Un po' di TV. Un'ottima minestra di farro.

Vengo preso per la gola in questi ultimi tempi!!

8 Aprile 2001

Firenze. Cielo variegato.

Domenica delle Palme, alla *Messa a San Felice a Ema da Don Dante*. Sempre pieno di giovani e bambini.



Mi ha chiamato Pampaloni, il notaio, per dirmi che aveva finito di leggere *Imperium* ed era rimasto drammaticamente impressionato. Ci siamo proposti di rivederci. Abbiamo parlato del libro di Caruso, “*Italiani dovete morire*” sulla tragedia di Cefalonia.

Un giro in giardino, Tutto in fiore, dal melo cotogno ai lillà, *al ciliegio*, ad

una piccola pianta grassa piena di fiorellini bianchi. Le *tenerissime peonie* e tanti altri. Ci manca il glicine che dopo forse un secolo è



stato tolto dalla parete di casa. Certo sciupava i muri ma, viva Iddio, di questa stagione era uno spettacolo.

Abbiamo dovuto

mettere in casa Isis per un po' perché era



terrorizzata: non abbiamo capito ma forse sentiva i tuoni lontani. O, più probabilmente, fuochi di artificio.

Ho letto poco oggi, solo “I fascismi” su Storia Contemporanea.

9 Aprile 2001

Firenze

Vado a trovare Ceccuzzi in Borgo Pinti 99, in realtà 97. Gli dico del mio nuovo incarico e mia attività. Gli parlo della elezione della Fuscagni: ne parla con Direttore dello Stabilimento Dott. Roni e gli dice che lo vado a trovare.

Spiego a Ceccuzzi dove erano gli affreschi del piano terra di Palazzo della Gherardesca: lo dirà al nuovo proprietario. Furono scoperti e subito ricoperti nel 1955 quando imbiancammo i saloni al pian terreno per metterci il centro meccanografico.

Coprivano intere pareti e rappresentavano parte del corso dell’Arno con scene di pesca e di giuochi.

Gli chiedo di accennare al Dott. Orlando che vorrei andarlo a trovare: gli telefono a fine Aprile.

Si parla del più e del meno. Il palazzo della Gherardesca, dove entrai alla fine degli anni 40 e lavorai quasi per un decennio, oggi appare abbandonato e gli affreschi ed i rilievi del cortile d’onore, quelli visibili da sempre, sono tristi. Mi pare che lo abbiano comprato i Fratini.

A piedi vado alla Cassa di Risparmio per l’Assemblea. Mi danno un sacchetto con alcuni libri, tra cui il catalogo dei Gioielli della mostra in Pitti, un volumetto della collezione Bardini, un CD con opuscolo di Palazzo Vecchio ed un libro di cui dirò.

Vedo Carmi, Speranza, gli assicuro che lo chiamerò, Becherucci, DeVito, Blasi, Busi, Torricelli, Tanini, Ruggiero, Masieri, Gremigni, Paoletti, intravedo Pecci, Rimbotti, Niccolini e conosco Bononi che mi è seduto accanto e che oltre ad essere l’autore di uno dei libri che ci hanno dato “Libri e Destini” è anche il promotore di un museo della comunicazione in Lunigiana. Mi invita ad andarlo a trovare e la cosa mi attrae. Mi da il suo biglietto da visita.

10 Aprile 2001

Al Rotary di Firenze Sud. Ci doveva essere Mantellassi, Presidente della camera di Commercio ma ha disertato all'ultimo momento ed è stato sostituito da Lisini, Professore di Meccanica Applicata ad Ingegneria che ci ha fatto una bella conversazione sulle porcellane della Fabbrica Medicea. Molto gradevole. Penso che ci abbiamo guadagnato.



Sono al tavolo con Santoro ex direttore BNL e la signora con un certo Tricca e Signora e con la Signora Calamia ed una moglie di un socio assente. Mi suggeriscono di leggere *Le Braccia del Sole* di Roberto Zacco della Mondadori.

13 Aprile 2001

Venerdì Santo.

Andiamo a fare la *Via Crucis* con Don Dante e la Parrocchia.

E' proprio un grande organizzatore ed ha carisma e Fede.



14 Aprile 2001

Firenze. Tempo bruttino, tira vento e fa freddo. Una splendida doccia senza fretta. Mi chiama Scutigliani per farmi gli auguri. Marco gli da qualche cosetta da fare, si sente vecchio e senza far niente. Brutta situazione che non so come medicare.

Oggi devo proprio cominciare a preparare qualcosa per il mio discorso sul Paiolo.

Meditazione: In fondo i figli reagiscono abbastanza bene alla morte dei genitori, anche le mogli alla morte del marito: quelli che rimangono più colpiti e sovente iniziano la loro fase di estinzione sono i mariti alla morte della moglie. Forse l'unico caso che si avvicina è la morte dei figli per i genitori.

Ha chiamato Paolo per fare gli auguri. Mi par di capire che hanno problemi indiretti. Bino non va d'accordo con la sua mamma e la Lalla ha tutto "l'antico" sulle spalle. Mi pare che Paolo e Anna non abbiano che problemi indotti. Non dovrebbe essere grave.

Ho messo la spina al lume a piede di sala che è stato rigenerato a Milano ed ora va benissimo, così ne abbiamo due, il che non nuoce.

Cena di minestra di farro scussa. Si va alla Messa di Pasqua alle 21 al conventino. Cerimonia del fuoco in corte e poi meditazioni e Santa Messa.

Torniamo a casa sotto un cielo limpidissimo di stelle. Si vede benissimo il carro maggiore e la polare con le stelle del timone del carro minore anch'esso molto bene, le altre dell'Orsa Minore meno bene, anzi quasi non si individuano, si immaginano. In posizione sud, sud-est 30° sull'orizzonte un astro molto luminoso, mi appare inusuale, forse è un satellite artificiale, forse un pianeta.

Ma non ci dovrebbe essere luna piena? ... o luna nuova? O forse si leva più tardi. Fatto sta che non c'è luna stanotte.

15 Aprile 2001

Firenze. *Pasqua di Resurrezione*. Una bella giornata di sole, ma un po' freddino, forse col crescere del sole migliorerà. Comunque, sono sceso ed ho attivato il



riscaldamento.

Poi scendo a far colazione e ad aiutare Mara ad apparecchiare, sistemo la tavola e apro i vini.

Scende Patrizia, arrivano Pierpaolo e la sua mamma e poi Marco, Francesca ed i suoi.

Antipasto di crostini di salmone.

A tavola: Uova benedette, Pater Noster e Gloria.

Tortellini in brodo, agnello arrosto con pisellini.

Colomba con crema eccezionale.

Vini: Chianti, porto bianco e vinsanto.



Si vede il Gran Premio di Formula 1 di Imola. Un po' di fotografie di Anna ed altre vecchie foto degli album rettangolari in carta di Varese.

Patrizia e Pierpaolo vanno a Viareggio ed escono con Maria Grazia. Poco dopo vanno via anche gli altri.

Cena: due fette di colomba, TV con Mara: "Vuoi esser miliardario".

18 Aprile 2001

Milano. Tempo grigio. Mi alzo presto e poi finisco con far tardi. Comunque, faccio il da farsi.

Passando in Via Durini entro a vedere la Chiesa di Nostra Signora della Salute dei Cruciferi. Chissà quante volte ci sono passato davanti e non c'ero mai entrato. Una bella chiesa a pianta ovale con altari intorno e l'altar maggiore di fronte. Alta cupola ovale, molte decorazioni barocche. In particolare, sono belle le balaustre barocche degli altari tutte in pietre colorate. Su alcuni cartelli della chiesa c'è scritto un nome diverso: Santa Maria della Sanità. Voglio vedere su una guida di Milano.

19 Aprile 2001

Firenze. Tempo grigio ma non piove. Dopo una bella doccia riparatrice qualche telefonata.

Vado alla Cassa di Risparmio. E' un incontro su un libro della Associazione degli amici dei Musei sulle collezioni d'arte delle Fondazioni Bancarie. Credevo che fosse un'altra cosa. Una smania da non finire. Anche i numeri uno al tavolo della Presidenza dopo un po' se ne vanno dando il cattivo esempio. Ci sono Torricelli l'eterno, Speranza l'intramontabile, Carmi l'immortale, Rimbotti idem, Paolucci a molti altri, alcuni che mi sono sconosciuti. Sono arrivato che era già iniziato e me ne sono andato che era ancora in corso. Non ho salutato nessuno.

21 Aprile 2001

Natale di Roma. Firenze. Tempo variabilissimo. Con Mara scendiamo in centro a fare un biglietto di treno a Patrizia per domani sera. Francesca e Marco non vengono a Vinci.



Noi andiamo e in poco tempo ci arriviamo.

Luigi e Gisella ci aspettano e si va a sentire la lettura Vinciana nella sala della biblioteca. Parla il Prof. Francis Ames-Levis del Trinity College di Londra, sull'impiego della matita nera nei disegni di Leonardo. Interessante. Poi si va a vedere il museo ideale di Leonardo. C'è una strana mostra su opere contemporanee ispirate a Leonardo. Ci accompagna il proprietario del museo. Mah!

Si va a desinare in una Villa un po' fuori. Siamo ad un tavolo dove oltre a noi quattro c'è una coppia di inglesi Mrs. e Mr. Charles Nicholl che vivono a Lucca e lui scrive saggi storici e libri di viaggi e c'è un'altra coppia i Signori Boccetti: lui è della Giunti. Si mangia bene, self service, semplice e saporito.

Si va a visitare il museo di Leonardo *dove incontriamo il relatore* e poi si passa un



momento da casa di Luigi e Gisella.

Marco mi chiama e mi dice che Pierpaolo e Patrizia vanno da lui alle 16 se mi aggiungo anch'io con Mara. Rientriamo, passiamo da casa e cambio macchina e poi andiamo giù. Verso le nove torniamo a casa. Un po' di computer e poi a letto.

28 Aprile 2001

Firenze, una bella giornata, tiepida, più fuori che dentro casa.

Alla televisione sento una scarnissima notizia della morte di Agostino Rocca, è precipitato con un suo aereo. Era più giovane di me di almeno 10\12 anni. Ci eravamo conosciuti nei primi anni 70 a Induno Olona alla Splügen e poi ci eravamo spesso incontrati sia a Buenos Aires che a Milano. Non un'amicizia vera e propria ma comunque una affettuosa conoscenza che si è protratta per circa trenta anni.

E' un altro conoscente\amico che scompare, questo veramente anzitempo. Quando si è giovani non si ha contezza di questo fatto. Pian piano ci si sente abbandonati da quelli che si conoscono e con i quali si hanno legami un po' più che superficiali. Devo provare a fare un elenco, da Bausi a Carrara, da Stefanini e Ricci a Fratolocchi a ...

Niente. Andiamo a dormire. E così è passato un altro giorno

29 Aprile 2001

Sveglia presto e poi ancora a letto fino alle 8,30. Doccia e brigiondolio.

Alle 11 si parte con Mara. Marco ha detto che non viene. Si va a Viareggio. Una coda che non finisce mai. Due ore e mezzo per arrivare. Lungo la strada leggo l'articolo con la notizia della morte di Agostino Rocca. Non spiega le cause, ma cosa importa. Non capisco come si sia affidato con altre 8 persone ad un Cessna monomotore, anche se recente, per un viaggio così lungo che avrebbe dovuto fare a tappe e difatti mi par di aver capito che è caduto in decollo da un aeroporto a 200 chilometri da Buenos Aires. Questo è anche dovuto alla sua caratteristica di non voler fare sfoggio di ricchezza, ma in questo caso, il mezzo era troppo povero per l'uso e per la sicurezza. Sul Giornale hanno messo una foto non sua con la didascalia del suo nome, forse era il nonno che come lui si chiamava Agostino.

Abbiamo avvertito Patrizia e Pierpaolo del nostro ritardo. Sono ad aspettarci sul lungo mare, al Margherita. Parcheggiamo lì e a piedi andiamo al ristorante: Il Canale. Verso la torre Matelda. Bellino, si mangia bene: antipasti vari di mare ben fatti ed elaborati serviti al vassoio uno alla volta. Poi io e Pierpaolo scampi alla catalana e Mara e Patrizia rombo al forno con verdure cotte. Serenità. Si parla con Pierpaolo delle possibili soluzioni delle varie cause e di quella di Masè. Valutare anche se usare le lettere di Del Prato e di Catania. Sono dirompenti. Ne devo parlare con Marco.

Si va a casa nostra in via Vespucci ed io do un'occhiata all'Illustrazione Italiana che è riposta nel soppalco. Sono gli anni 1939\41 quelli che vedo. Un volume rilegato e un po' di fascicoli sciolti del 41. Si sono conservati bene. Ci sono anche altri libri e molti

numeri della Rivista Navale. Un paio di annate non complete de Il Borghese il 1959 e il 1965 che porto via.

Si va a casa di Patrizia e Pierpaolo a prendere un caffè. Alle 19 si parte. Ancora due ore e mezzo per rientrare a casa.

Cena a pastasciutta bianca. Metto in ordine i numeri de Il Borghese.

Oggi, dopo una settimana da quando mi è iniziato, mi pare di non aver sentito più molto male al petto che avevo accusato alcuni giorni or sono, forse sono i Cemerit di ieri sera e di stamani; ne ho preso uno anche ora.

Alla TV c'è Berlusconi sul terzo canale per un assolo di due ore?? Faccio le una.

30 Aprile 2001

Firenze, tempo grigino. Parlo con Marco ci vediamo stasera dopo il Paiolo.

Alle 16,30 si esce, si va al Paiolo. C'è l'esposizione di una inglese che è da incubi. Spatola girata su bianchi e neri. Tutti i titoli sono "cupola" con qualcosa. Sono proprio "fuori", io ed il mio concetto di pittura e di arte.

Parlo un po' con la pittrice che si è comprata una casetta da restaurare sopra Reggello. Ci sono Borselli, Saltarelli e Viti che confabulano nello stanzino. Vedo la padrona di casa e altri che conosco: c'è anche una faccia che conosco e che non mi rammento chi sia, con la pipa. Me lo ricorderò dopo uscito, è quell'avvocato conoscente di Vincenzo che era seduto accanto a me la sera dell'ultimo dell'anno a Fiesole. Meno male non ci siamo riconosciuti.

Quando dopo alcuni farfugliamenti del Borselli che non ha mai niente da dire ma in compenso quello che dice lo dice male, quando il Saltarelli dopo tre parole in Italiano comincia a parlare in qualcosa che crede inglese avviandosi con un bel "because" adoprato in forma interrogativa al posto di why io me ne scappo via. E' troppo anche per il mio poor english.

1° Maggio 2001

Firenze, tempo bello.

Che differenza immane fra questi proletari primi di maggio dei nostri giorni e i Calendimaggio di "Magnifica" memoria Fiorentina. "Ben venga maggio e il gonfalon

selvaggio...” ed anche quelli drammatici della nostra storia “Calendimaggio, i consoli sparuti cavalcarono a Lodi...” e via ...

Si esce con Mara alle 10 e si va a prendere i Digiesi a casa loro. Alle 11,30 siamo da Giancarlo al Cistio. Una bella giornata, *all'incontro della VE* ci siamo praticamente tutti meno la Giovanna alla quale abbiamo telefonato. Dobbiamo andare a trovarla. Potrebbe essere una gita domenicale.



pappardelle. Dopo, cinghiale ottimo e pallide fettine di vitella che non ho



Ho preso un posto d'angolo a capotavola



Ottimi come al solito gli antipasti, dai vari tipi di crostini nostrali al lardo di Colonnata portato da Lelio, a certi salami e formaggi. Poi delle ottime



mangiato limitandomi ad un cucchiaino di squisiti ceci di Grosseto, a dei carciofi con troppo aceto e ad un piccolo bombolone per dolce. Il vino, un chianti gallo portato da Roberto non era di quelli che mi piacciono di più, in compenso l'acqua era ottima e fresca.



con lo Scarselli a destra e Lelio a sinistra, accanto avevo Giancarlo e il Tacchi.

Dopo pranzo mi son fatto un riposino in una bella poltrona dentro casa e poi, portato in ballo da Agostino che ha deciso di andare ad insegnare fisiologia del piede in un monastero buddista alla periferia di Bangkok e dai soggiorni di Mario Passaglia a Malindi mi sono sdato in una chiacchierata su alcuni miei viaggi del passato e su alcuni desideri di viaggi da fare, se Dio e Plutone mi aiutano.

L'anno prossimo è il 50° della maturità. Si pensa di fare un viaggio, io pensavo a Malindi ma mi sono reso conto che non c'eravamo ed allora ho parlato di costiera amalfitana. Carletto l'ha presa al balzo e si è fatto una mezza ipotesi di base a Vico Equense dove lui dice di avere conoscenze giuste per un albergo e poi girovagare da Paestum a Cuma, con Pompei, Ercolano ecc. Dopo questo esperimento si potrà verificare la fattibilità di Malindi. Comunque io ne ho parlato molto con Mario Passaglia e se le cose filassero con Mara si potrebbe provare a starci un paio di settimane.

Si finisce a parlare di politica, a parte Giovannino e Lelio che sono sempre stati di destra, anche tutti gli altri o sono centro destra o non si sono espressi, ad eccezione di Franco Ermini che sommessamente si è detto Prodi: o come si fa!! Dio bonino ...

Alle 18, per ultimi, lasciamo la postazione e rientriamo piano piano con Vincenzo e Bibi a Firenze. Mi guardo a sprazzi la partita del Real con il Bayern. Non bella. Vince il Bayern 1-0.

Un po' di computer e poi ancora TV.

2 maggio 2001

Firenze, una bella giornata anche oggi, alcune velature da caldo.

Mi sono svegliato alle 6,30. Un po' al computer. Vado dalla Gentilini alle 9. Anche con lei si parla un momento di politica. Molti suoi conoscenti pensano che con Berlusconi si vada verso una dittatura. Le dico che un polso un po' più fermo non farebbe male in questo Paese di indisciplinati, confusionari e di spreconi: soggiunge che certo questa demonizzazione dell'uomo fatta dalle sinistre lo ha trasformato in un mostro a cinque teste e anche quelli contrari si cominciano a domandare se non sia la paura di perdere il cadreghino da parte delle sinistre che li induce ad una pittura così brutta del nostro uomo.

Chiamo Roni e fisso l'incontro con la Fustagni per lunedì a Fornaci di Barga.

Mi chiama Pontello e si fissa di andare a Marina Velca per il giorno 11.

6 Maggio 2001

Firenze. Tempo brutto. In casa tutto il giorno. Mattina TV: il Papa a Damasco.

Pomeriggio con Mara a guardare le foto e leggere il diario del viaggio in Iraq, Giordania e Siria. Arriviamo fino a Bosra in Siria.

Arrivano i Paloscia. Con lui ho una lunga conversazione sul Paiolo, mi dà un certo numero di spunti. Li organizzerò per andare a Milano con più argomenti masticati bene. Li riaccompagniamo a casa.

Cena con un piatto di tagliatelle a cacio e burro. Due pezzetti di pane e stracchino.

Mi vien fatto di domandarmi se la dichiarazione di Cossiga contro Berlusconi possa influenzare gli elettori della Fuscagni che accompagno domani a Fornaci di Barga. Sull'argomento si apre una diatriba con Mara che non finisce più.

7 Maggio 2001

Firenze. Alle 10 vado a Lucca e poi verso Fornaci di Barga. Mi fermo a Ghivizzano a vedere se c'è un ristorante che avevo individuato. E' chiuso perché è lunedì. Chiamo la Fuscagni e la indirizzo sul Ristorante Tre Castelli alla Bolognana dove sono già. Arriva alle 13 passate. Avverto il dott. Roni del ritardo.

Si mangia bene. Gnocchi e tagliata: squisita. Si va da Roni, direttore dello stabilimento della SMI, oggi Europa Metalli. Molto cortese e disponibile e collaborativo. Quando la Stefania se ne è andata rimango un po' con lui e mi dice chiaro e tondo che si darà da fare.

Mi fa una certa impressione rientrare dopo 50 anni nello stabilimento della SMI di Fornaci. Furono anni fondamentali per la mia formazione e per la mia successiva carriera quelli trascorsi alla SMI.

9 Maggio 2001

Milano. Mi alzo presto, il tempo è bello anche se non fulgido.

Vado al Rotary, due parole con Marani sulla mia partecipazione all'ultima lettura Vinciana il 21 scorso tenuta da Francis Ames-Lewis; mi dice di essere stato lui a proporlo. Gli accenno ad un mio lontano ricordo, 1948\50? Alla biblioteca Laurenziana, una conversazione sul soffitto della Sala delle Asse al Castello Sforzesco di Milano, alla quale fummo costretti ad andare portati dalla scuola e che

poi si rivelò stupefacente ed interessantissima. Non mi ricordavo però chi potesse essere il facondissimo oratore: Marani mi ha detto che non poteva essere che Costantino Baroni allora Direttore del Patrimonio Artistico del castello che aveva praticamente riscoperto l'opera leonardesca.

Oggi al Rotary ascoltiamo una gradevole conversazione sulla Scapigliatura Milanese. Ben fatta e ben detta.

Rientro a casa. ceno con i ragazzi. Un po' di TV e poi a letto.

11 Maggio 2001

Firenze. Una bella giornata. Arriva Marco. Si va a Tarquinia. Viaggio perfetto, alcune telefonate. Alle 11 siamo a Marina Velca al Golf. Si incontra Pasquetti e Bassetti. C'è Innamorati e c'è Antonio. Giro sul campo, si vedono le infrastrutture, sempre bello. Si vedono i progetti con l'Architetto Leonardo Proli. Si va al mare. Noi si torna alla club house e ci viene servito un gradevole pranzo sotto il loggiato. Spaghetti alle vongole, scampi e totani ed un fritto di pescetti di mezza taglia squisito. Vin bianco e caffè. Si parla con Pasquetti di Costa San Giorgio, gli do un po' di documenti.

Con Marco si rientra a Firenze. Cena e poi TV Berlusconi da Costanzo.

13 Maggio 2001

Firenze. Una bella giornata. Giornata fondamentale per la vita dell'Italia. Votazioni.

Mara Esce per portare a votare persone anziane. Quando torna alle 11 vado a votare a piedi con Isis. Lei mi accompagna. C'è un po' di gente. Inusuale perché a questo seggio non c'è mai nessuno. Si trovano i Funghini.

Desinare leggero con Mara e poi Gran Premio di Austria. Alle 17,30 arriva Lattanzi a parlare un po' di Paiolo. Mi suggerisce di vedere Panichi e Fantoni. Lui cerca qualcosa di suo padre. Si tira tardi. Si sente un po' di TV code ai seggi e poi lui se ne va quasi alle 20.

Sembra che ci sia stata una grande affluenza alle urne all'ultimo momento e si sono formate code. Proseguiranno a votare fino alle 23. Tutto slitta di un'ora, anche i primi risultati. E' l'una e ci sono stati solo dei risultati di in house call che danno una vittoria netta della Casa delle Libertà. Alla camera sembra 360 deputati contro 260.